

Roma, no limits per l'Area Sacra di Largo Argentinaaaa

Senza ombra di dubbio si tratta di uno dei più importanti complessi archeologici romani di età Repubblicana.

L'Area Sacra di Largo Argentina è una piazza lastricata di travertino al cui interno sono presenti tracce del portico delle cento colonne, e di un grande basamento in tufo dai resti delle fondamenta della Curia di Pompeo, luogo leggendariamente famoso perché, alle Idi di marzo (il 15 del 44 a.C.), l'imperatore Giulio Cesare fu pugnalato a morte dai congiurati, "quoque" dal figlio Bruto.



Oggi, la zona è stata finalmente musealizzata grazie a un sistema di passerelle sopraelevate che permetteranno l'accesso ai visitatori della Città Eterna che qui potrà rivivere i suoi fasti: un intervento di circa un milione di euro finanziato dalla maison Bulgari (non nuova di tal genere di iniziative). Si potrà andare a spasso tra le rovine, facendo un tuffo nella storia per ammirare vis-à-vis i resti di quattro templi (denominati con le prime quattro lettere dell'alfabeto), magari accompagnati dai veri "padroni di casa": gli ospiti della colonia felina più famosa al mondo, le cui cuccette non sono state portate via dal recente restauro.

"In verità, da tempo, questo gioiello è noto ai romani e ai turisti, ma senza poter essere pienamente apprezzato", ha chiarito Jean-Christophe Babin, amministratore delegato del Gruppo Bulgari. Un gioiello, che annovera il tempio di Iuno Giuturna (una ninfa delle fonti); quello in onore di "Aedes Fortunae Huiusce Diei" (della Fortuna del Giorno Presente); il tempio dedicato a Feronia, un'antica dea italica della fertilità, e quello per i Lari.

Grazie a questi interventi sarà dunque finalmente riportato al centro della vita culturale di Roma?

